

DISCORSO INAUGURALE DEL MAGNIFICO RETTORE
Prof. Sandro Pontremoli

Autorità, illustri colleghi, cari collaboratori, carissimi studenti, signore e signori. Desidero porgere a tutti voi il mio saluto più cordiale e il mio sincero ringraziamento per essere oggi qui presenti all'ormai tradizionale cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico, cerimonia che rappresenta il momento ufficiale più significativo di incontro tra l'Ateneo genovese e i rappresentanti della Società nella quale operiamo e allo sviluppo della quale è volto il nostro impegno istituzionale nella ricerca, nella didattica, nell'offerta di servizi formativi e professionali.

Così come negli anni passati, ma particolarmente quest'anno, prima di illustrare lo stato generale dell'Ateneo ormai consolidato in una articolata diffusione nelle quattro province della Regione Liguria, ritengo più che mai necessario premettere alcune considerazioni intese a rappresentare la condizione dell'Università italiana e di riflesso quella dell'Ateneo genovese nel panorama europeo-nazionale-regionale ed infine cittadino.

Una varietà di soggetti interlocutori portatori di esigenze e di richieste, espressione della società della conoscenza sono oggi tutti allineati nel richiedere concordemente al processo di riforma universitaria, già in atto attraverso l'autonomia, l'obiettivo di accrescere il ruolo e la funzione pubblica degli Atenei e la loro efficacia ed efficienza nel creare, da un lato, più adeguate misure per la realizzazione di un sistema integrato e multifunzionale per il diritto allo studio e una più incisiva risposta alla domanda di innovazione nei processi di formazione allineandoli anche alle esigenze del sistema produttivo e dei servizi del territorio e, dall'altro lato, un rapporto più sinergico tra ricerca universitaria e tessuto produttivo aziendale.

Le radici di queste richieste, da un lato nascono dall'esigenza di una nuova politica di fatto carente in tema di borse, prestiti d'onore, contributi e tasse studentesche, mense e alloggi; dall'altro nella crescente presa di coscienza del mondo politico, economico e sociale del ruolo essenziale che istruzione- formazione - ricerca possono esercitare nel processo di riequilibrio territoriale, del rilancio produttivo, dell'incremento e della qualità dell'occupazione al fine di garantire competitività ed efficienza alle imprese, ai servizi, alle pubbliche amministrazioni.

Ed infine da parte governativa sono stati definiti e attivati nuovi e significativi percorsi di formazione post-secondaria (non universitaria) da realizzarsi attraverso politiche di integrazione tra formazione professionale, sistema scolastico e sistema universitario in sintonia con Regioni, Enti locali, parti sociali; percorsi programmati nell'ambito di un'intesa tra Governo e Parti sociali siglata il 22/12/1998 e definita "Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione".

Su questo documento non possiamo sottacere alcune perplessità legate al rilevante costo del progetto, che potrebbe per questo stesso motivo indurre lo sviluppo di un vero e proprio mercato della formazione i cui rischi potranno essere evitati solo se si definiranno appropriate e rigorose regole di certificazione degli operatori della formazione nonché nel contesto di una precisa ristrutturazione del sistema.

Da questo e da altri progetti già attuati in tema di formazione professionale post-secondaria scaturisce una prima e importante considerazione in base alla quale, al pari di altri Paesi, anche in Italia l'Università deve ormai prendere coscienza di essere uno, ma non il solo, anche se il più autorevole, componente del complesso sistema di formazione superiore e conseguentemente adeguarsi a questa nuova realtà.

Dunque, se da un lato si chiede e con urgenza che le Università soddisfino o perseguano nuove e innovative politiche di formazione in sintonia con il sistema europeo e con gli obiettivi contenuti nel piano sull'occupazione e lo sviluppo nel contesto di un indispensabile e sensibile incremento della ricerca libera e orientata, dall'altro è condizionante per il loro conseguimento l'attuazione di alcuni provvedimenti governativi strettamente correlati. Tra questi:

- 1) Accelerazione del processo di riforma con la definizione dei previsti regolamenti ministeriali, avendo attenzione a che contestualmente si accrescano le condizioni per determinare un maggior impegno nella ricerca che resta insostituibile strumento di formazione e di supporto alla crescita delle imprese attraverso l'avanzamento ed il trasferimento tecnologico.
- 2) Attuazione di una reale autonomia che consente libertà di programmazione didattica, integrata con stages e tirocini professionalizzanti, con l'introduzione di un efficace sistema di riconoscimento dei crediti, con la creazione di centri di alta formazione e ricerca, il tutto sottoposto ad un sistema di valutazione in itinere che ne garantisca e ne verifichi l'efficace e corretta applicazione in funzione degli obiettivi programmati.
- 3) Infine, ridefinizione di politiche di finanziamento statale delle Università e attuazione di nuove politiche di cofinanziamento, in allineamento con quanto avviene nei Paesi europei più vicini, al fine di sostenere economicamente una crescita del sistema e non di perpetuare l'attuale condizione di impoverimento e di progressiva recessione.

Ed è alla luce di queste premesse e nella piena disponibilità ad un confronto costruttivo che proponiamo ancora una volta di istituire un tavolo di coordinamento aperto a tutti gli attori interessati alla formazione e alla ricerca, nel quale definire, con convinta e reale reciprocità di impegni, una precisa programmazione territoriale dell'offerta formativa e dello sviluppo delle attività di ricerca fondamentale e finalizzata.

Credo a questo punto doveroso un breve accenno ai vari interventi spesso superficiali, non veritieri e soprattutto ispirati da una non conoscenza dei fatti, della realtà e della funzione universitaria, comparsi recentemente sulla stampa cittadina, e contenente giudizi non positivi sull'efficacia ed efficienza dell'Ateneo.

Anche se, da parte dell'Ateneo, tali polemiche non hanno modificato la piena e convinta disponibilità ad un confronto costruttivo, è soprattutto preoccupante rilevare l'emergere di una concezione dell'università quasi di un ente impegnato alla soddisfazione esclusiva di esigenze territoriali limitando così il principio della libertà nella sua più ampia concezione universitaria e insieme il valore universale delle attività di ricerca e di formazione. Comunque, la più efficace e corretta risposta è contenuta nell'elencazione - illustrazione delle azioni dei risultati conseguiti dall'Ateneo.

Ma su alcuni interventi vorrei fare un cenno anche se molto rapido. Un recente studio (che verrà presentato in una prossima conferenza stampa), corredato da una straordinaria quantità di dati e informazioni, effettuato su circa 2.600 laureati nell'anno accademico 1994/1995 ha indicato che la percentuale di laureati che hanno dichiarato di svolgere attività lavorativa ammonta all' 87%, di cui

una significativa frazione al di fuori della Regione Liguria. In sintesi, i nostri laureati sono in grado di competere per professioni ben remunerate a livello nazionale forse più attraenti di quelle offerte loro dal mercato locale.

Questi risultati sono quasi sovrapponibili a quelli rilevati dall'Istat nel 1984, il che indica, nel raffronto del tasso di disoccupazione 1984 - 1.998, una sostanziale tenuta del valore della laurea conseguita nell'Ateneo genovese, ai fini della occupazionabilità.

Questa ricerca verrà proseguita e costituirà elemento di monitoraggio continuo ai fini della valutazione e programmazione dell'efficacia - efficienza del sistema formativo. È ormai consolidata una buona percentuale di studenti iscritti all'Ateneo genovese, e proveniente da altre Regioni. Assai significativi i dati che emergono dalle recenti preiscrizioni dai quali risulta che su 4300 studenti che hanno espresso un'opzione per l'Università di Genova il 20% proviene da varie Regioni con punte molto elevate dal Piemonte seguito da Lombardia e Toscana.

Una importante componente della funzione istituzionale dell'Ateneo, quasi sempre ignorata, che si correla con la efficienza e i "costi del sistema", è rappresentata dalla attività di ricerca che costituisce un'entrata pari al 15% rispetto al fondo di trasferimento MURST e che insieme alla formazione, di cui la ricerca è essa stessa elemento strategico, ha costituito, nell'Ateneo genovese, oggetto di numerosi contratti di ricerca con enti pubblici, imprese, con l'UE, ecc. ed ha raggiunto livelli di alta qualità sia in campo nazionale, sia internazionale.

Si tratta di rapporti di collaborazione da anni documentati nel volume sullo "Stato della ricerca" pubblicato con regolarità dall'Ateneo. Alcune presunte o reali disfunzioni dell'Ateneo genovese sono caratteristiche del sistema complessivo universitario italiano ma in questo contesto non si possono ignorare tutti i provvedimenti che a livello locale sono già stati adottati o sono in avanzata fase di attuazione per migliorare la qualità della gestione o dei servizi. Il tema largamente abusato e sottolineato nell'opinione pubblica circa lo stesso impegno, sia didattico sia di ricerca, dei docenti non è assolutamente accettabile, né vero in questa forma generalizzata, pur se vanno riconosciuti alcuni abusi e dunque la necessità da noi stessi ampiamente perseguita a livello CRUI e MURST, che il Governo definisca lo stato giuridico del personale docente. Nell'attesa l'Ateneo non è rimasto assente su questo problema, neppure a livello locale. Basti considerare, a titolo esemplificativo, le disposizioni e i regolamenti già approvati in tema di certificazione dell'attività svolta; le norme per il reclutamento del personale docente e quelle relative alle autorizzazioni allo svolgimento di attività libero professionali.

Un altro tema ampiamente ricorrente è quello della valutazione; ricordiamo che da tempo è stato costituito il Nucleo interno di valutazione, rinnovato nella composizione lo scorso anno.

Il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo nell'ultimo anno si è orientato a recuperare il lavoro pregresso, teso a predisporre le relazioni annuali ai bilanci consuntivi, utili anche per fornire le informazioni all'Osservatorio Nazionale per la messa a punto delle relazioni sull'intero comparto universitario italiano. Contemporaneamente però il Nucleo ha avviato una riflessione su alcuni problemi da affrontare più attentamente e ha, recentemente, messo in cantiere due importanti studi:

- un'indagine sulla qualità percepita (customer satisfaction) con riferimento ai risultati acquisiti in campo didattico e formativo per le Facoltà di Economia, Ingegneria e Scienze Politiche;
- uno studio sulla situazione attuale del decentramento attivato dal nostro Ateneo, in particolare per gli aspetti relativi alle opportunità dei singoli attori del processo di decentramento (studenti, Enti locali ed economici, Ateneo) e all'uso delle risorse.

Le attività legate a questi due studi sono in fase di avviamento e la loro conclusione è prevista per la seconda metà dell'anno in corso.

D'altro lato è doveroso sottolineare come l'Osservatorio Nazionale, sia a livello di quote di equilibrio sia a livello di riconoscimento di quote aggiuntive di finanziamento per la ricerca, abbia

sempre riconosciuto all'Università di Genova un valore e qualità dell'impegno superiore alla media nazionale.

Nel corrente anno auspichiamo, previo parere degli organi collegiali, che l'Ateneo genovese si proponga alla valutazione delle proprie attività da parte della Commissione Europea della CRE. Sarà questo un passaggio di significativa accelerazione di quel processo valutativo del nostro Ateneo che consentirà un riferimento indiscutibile della qualità complessiva.

Né può essere sottaciuto il nostro contributo alla definizione di un metodo di valutazione della ricerca la cui applicazione dovrebbe, tra pochi giorni, essere proposta dalla CRUI per la sua utilizzazione a livello nazionale.

Quanto all'ipotesi di una Università-Facoltà privata siamo stupiti dell'enfasi giornalistica che si è voluto dare a questa ipotesi quando si consideri che in altre Regioni si è proceduto prima a realizzare progetti, ottenere le dovute autorizzazioni e i finanziamenti ed infine se ne è data comunicazione a progetto avviato.

La Regione Liguria è sede di un singolo Ateneo, unica e sana eccezione nel panorama inflazionistico italiano, e non può rilevarsi che questa anomalia, qualora si presentino, in futuro, riconosciute necessità, possa portare a proporre l'istituzione di nuove Facoltà o di una nuova Università.

Su questo ritengo che l'Ateneo debba doverosamente ribadire la posizione più volte manifestata dalla CRUI e che brevemente riassumo.

La CRUI ritiene opportuno che il MURST definisca rapidamente i criteri da seguire sulle condizioni minime che devono essere rispettate per l'istituzione di una Università statale o libera che sia. Quanto a dire che non possono esistere a priori posizioni contrarie, ma piuttosto sottolineare che per la creazione di una nuova Università si debba da un lato verificare l'esistenza di tutti quei requisiti propri di una istituzione universitaria, e dall'altro che si rispettino tutte le procedure previste nel regolamento emanato con D.P.R. 27/01/1998 n. 25. Ancora è opportuno sottolineare che se tra gli obiettivi è presente anche quello di incentivare la competizione fra atenei pubblici e privati questa debba basarsi, come recentemente sottolineato dal Ministro, sull'apporto di nuovi docenti e non, ad esempio, sull'utilizzo di quelli già in forza negli atenei statali: quest'ultima ipotesi porterebbe infatti a valori costi/benefici inaccettabili per gli Atenei esistenti.

La dimensione dell'Ateneo genovese

L'Ateneo genovese promuove e coordina l'attività didattica attraverso 11 Facoltà e l'attività di ricerca attraverso 13 Aree scientifico-disciplinari. Tali attività vengono svolte con il supporto di 58 Dipartimenti, 11 Centri di Servizi di Facoltà, 14 Centri di Servizio Bibliotecario, 1 Centro di Servizio Informatico e Telematico, 1 Centro di Servizio per la Didattica (CARED), 11 Centri di Ricerca Interdipartimentali e 7 Centri Interuniversitari di ricerca e di servizio (con sede amministrativa in Genova).

L'Università di Genova offre, per l'anno 1998/99, i seguenti percorsi formativi:

- 33 Corsi di Diploma
- 11 Scuole Dirette a Fini Speciali
- 47 Corsi di Laurea
- 155 Corsi di Dottorato di Ricerca (di cui 57 con sede amministrativa a Genova)
- 58 Scuola di Specializzazione
- 17 Corsi di Perfezionamento.

Anche nell'a.a.1998/1999 il numero degli studenti si è attestato su valori più o meno corrispondenti a quelli dell'anno precedente, di circa 40.000 unità; un numero che denota una sostanziale tenuta nonostante il calo demografico particolarmente rilevante nella nostra città.

Per far fronte all'attività di ricerca e a quella formativa, l'Ateneo genovese si avvale dell'opera di un corpo docente che, alla data del 31/01/1999 risulta costituito da: 459 professori di I fascia, 659 professori di II fascia; 552 ricercatori; 37 assistenti (ruolo ad esaurimento) e da 6 professori incaricati per un totale di 1.713 docenti., nonché del supporto fornito dal personale tecnico-amministrativo che, alla stessa data, risultava composto dal 1.331 unità così distribuite: 80 nell'area delle biblioteche; 562 nell'area amministrativo-contabile; 65 ausiliari; 581 nell'area tecnico-scientifica e in quella della elaborazione dati e servizi generali e infine 43 nell'area socio-sanitaria.

Le linee di azione dell'Ateneo

Il ruolo degli Atenei nella nuova organizzazione nazionale-europea della didattica universitaria

Per quanto attiene alla formazione didattica l'Ateneo dovrà affrontare, sulla base dei decreti d'Area di prossima emanazione e in attuazione della dichiarazione della Sorbona, il tema di una nuova architettura generale dei titoli universitari attraverso una loro graduale riforma basata su tre cicli (diploma- laurea- dottorato/specializzazione) e sulla definizione di un sistema di crediti con valore nazionale ed europeo, nella prospettiva di un più ampio sistema di certificazione e loro spendibilità nell'ambito dei percorsi formativi non solo universitari ma anche professionali e che a regime consenta, in un contesto più generale passaggi tra i vari sistemi di formazione.

Un cambiamento profondamente innovativo e assai impegnativo dal punto di vista degli obiettivi che si dovrebbero conseguentemente e coerentemente realizzare e che sono stati indicati nelle note di indirizzo del MURST. Tra questi:

- l'incremento del numero dei laureati e diplomati accompagnato da una riduzione del tasso di abbandono;
- la riduzione dell'eccessiva durata degli studi
- l'innalzamento del tasso di occupabilità dei diplomati e laureati.

Inoltre, lo strumento dell'autonomia didattica dovrà essere utilizzato da parte dell'Università per promuovere e sostenere in sintonia con regione, Enti locali, Imprese e parti sociali, programmi di formazione continua e ricorrente, avviando insomma un reale ed efficace sistema di integrazione tra formazione professionale, sistema scolastico e sistema universitario.

Nel prendere atto di questi obiettivi, appare doveroso sottolineare che prioritariamente attraverso la riforma e attraverso una sua appropriata realizzazione, gli atenei debbono perseguire la riqualificazione del proprio ruolo istituzionale rappresentato dall'attività di formazione e di ricerca. Solo così sarà possibile stabilire efficaci e produttive alleanze nell'ambito del sistema formativo e produttivo non solo ligure ma anche nazionale e internazionale.

Infine, autonomia e riforme dovranno essere affiancate da un efficiente, efficace e continuo sistema di valutazione che attraverso l'azione dei nuclei interni di valutazione e dell'Osservatorio Nazionale consenta una analisi comparativa sulla gestione, sulla didattica, sulla ricerca e sui servizi offerti dagli Atenei.

Le nuove iniziative dell'Ateneo ligure

Nel 1999, oltre alla prosecuzione dei corsi da tempo iniziati, l'Ateneo ha attivato i Corsi di Laurea in Economia Bancaria presso la Facoltà di Economia, di Scienze Internazionali e Diplomatiche presso la Facoltà di Scienze Politiche e di Scienze della Formazione Primaria presso

la Facoltà di Scienze della Formazione, quest'ultimo finalizzato all'accesso alla carriera di docente nei cicli primari della formazione.

Nell'ambito del Piano di Sviluppo, predisposto lo scorso anno, è stata prevista l'attivazione della Scuola di Specializzazione post-laurea per le professioni legali, la Scuola di Specializzazione all'insegnamento secondario (con i seguenti indirizzi: scientifico; linguistico-letterario; delle lingue straniere; economico –giuridico; artistico; sanitario e tecnologico) ed infine la trasformazione dell'attuale ISEF pareggiato in Corso di Laurea Interfacoltà in Scienze Motorie. Per quest'ultimo corso è già stata deliberata l'attivazione con l'anno accademico 1999/2000.

È proseguita la partecipazione dell'Università di Genova al progetto CAMPUS relativamente ai Diplomi Universitari già da tempo attivati in. Ingegneria elettronica, Ingegneria meccanica e Ingegneria delle Infrastrutture.

L'Università attraverso un protocollo di intesa con Regione e Province liguri ha affiancato, attraverso stages aziendali, il percorso formativo di nuovi diplomi con una significativa attività formativa professionalizzante. Tali diplomi afferiscono alle Facoltà di Architettura, Giurisprudenza, Ingegneria, Economia e Scienze MFN.

Un particolare significato rivestono i nuovi Diplomi Universitari. nell'area tecnico-sanitaria già attivati lo scorso anno e affidati alla Facoltà di Medicina attraverso una convenzione Università-Regione, che ne preveda l'espletamento anche insedi decentrate con il coinvolgimento, a fini professionalizzanti, del personale delle Aziende Sanitarie Locali. Complessivamente il loro numero a tutt'oggi ammonta a sedici.

Di grande valenza sperimentale – innovativa, il protocollo d'intesa sottoscritto con il Comune di La Spezia e con l'Università di Pisa riguardante l'attivazione del Polo universitario decentrato a La Spezia, realizzato in edifici funzionalmente ristrutturati e appartenenti alla Marina Militare. Nell'ambito di tale iniziativa si è istituito, con il concorso della Facoltà di Scienze M.F.N. delle due Università di Genova e Pisa, un anno polivalente sperimentale a valenza successiva su diversi corsi di laurea. Una iniziativa, dunque, che oltre a sperimentare nuovi curricula polivalenti formativi dà l'avvio ad un nuovo processo di decentramento nel territorio spezzino amplificando a livello regionale l'offerta didattico-formativa universitaria. Questa nuova attività viene ad affiancare quelle svolte nel territorio spezzino già istituite dall'Università e più precisamente la Scuola diretta a fini speciali per la Nautica da Diporto che vede impegnate le Facoltà di Architettura e Ingegneria e dal diploma di scienze dei materiali che vede impegnata la Facoltà di Scienze MFN. Per quest'ultimo percorso formativo si è realizzata per la prima volta sul territorio nazionale una collaborazione con la Marina Militare, per cui gli studenti del secondo anno svolgono le loro attività di laboratorio presso le qualificate strutture della Commissione permanente per gli esperimenti dei materiali. Quanto sopra è stato possibile per l'attiva e proficua collaborazione e disponibilità del Presidente di tale Commissione, Ammiraglio Giuseppe Celeste.

Si sottolinea, tra i nuovi impegni didattici, la partecipazione dell'Università ai nuovi corsi formativi tecnico professionalizzanti post- secondari istituiti dal M.P.I. con il progetto "Istruzione e Formazione Tecnica Superiore". Tale partecipazione si realizzerà nell'ambito di 12 corsi coordinati dalla Regione Liguria, approvati e finanziati dalla MPI, corsi che inizieranno nel I semestre 1999 nel territorio ligure attraverso un coinvolgimento operativo tra imprese, Regione- Province, sistema scolastico e sistema universitario. Al finanziamento si aggiungerà un co-finanziamento regionale così che tutte le spese necessarie saranno garantite. I settori individuati riguarderanno la Logistica; la Qualità e la Sicurezza; l'Informatica; le Telecomunicazioni, l'Ambiente e il Patrimonio Storico-Ambientale.

Tra gli strumenti adottati per verificare l'efficacia dell'attività didattica, gli organi centrali di governo, recependo la proposta della Commissione Paritetica per la didattica il diritto allo studio di

Ateneo, hanno deliberato l'avvio in modo sperimentale di un questionario per la rilevazione della qualità della didattica percepita dagli studenti.

Con positive ricadute sia nella didattica sia nella ricerca, stiamo definendo un accordo quadro tra Università e Area di Ricerca del CNR al fine di favorire la collaborazione nell'attività di formazione e di ricerca tra i due enti, inclusa anche la mobilità, in tali ambiti, di personale del CNR e dell'Università.

Il funzionamento interno

sul piano normativo- organizzativo si deve registrare a fianco di inevitabili ritardi il conseguimento anche di significativi risultati. È in corso di definitiva predisposizione e attivazione entro il corrente anno, il nuovo Regolamento Contabile Amministrativo e il Regolamento Generale di Ateneo, del quale sono stati peraltro già provati a stralcio alcuni regolamenti urgenti.

Come già ricordato si è completata l'organizzazione dipartimentale dell'Ateneo. Il compimento di questo processo è stato perseguito per consentire un allineamento organizzativo gestionale con la maggioranza degli Atenei italiani per conferire a tutto il sistema universitario genovese la capacità di disporre di nuove ed efficienti norme in materia di gestione e di contabilità (anche in previsione dell'uscita delle Università e dei Dipartimenti dalla tesoreria unica), ed infine per consentire ai Dipartimenti di diventare soggetti attivi nella nuova politica di programmazione e attuazione di programmi di ricerca oltre che l'attivazione e gestione dei dottorati di ricerca la cui regolamentazione è di prossima definizione.

Un punto molto delicato è sempre stato quello dei rapporti tra università e SSN sia a livello locale sia a livello nazionale. A livello locale questo problema si è finalmente concluso con la stipula delle convenzioni tra Regione e Università, che ha definito gli aspetti gestionali generali e le tipologie delle singole strutture assistenziali universitarie che opereranno nella già costituita azienda mista Università/Ospedale.

Si sono dovute operare alcune riduzioni nel numero delle strutture assistenziali universitarie in un'ottica di esigenze di bilancio e di funzionalità che ha coinvolto anche le strutture ospedaliere, e che ha avuto come obiettivi quello della economicità, quello della razionalizzazione e quello della integrazione tra strutture universitarie e ospedaliere attraverso la costituzione dei Dipartimenti misti, che prefigurano una accentuazione nel coinvolgimento del personale ospedaliero in attività di formazione degli studenti della Facoltà di Medicina ed una più mirata politica di collaborazione in progetti di ricerca tra universitari e ospedalieri.

Di notevole significato innovativo i provvedimenti normativi approvati dal Senato accademico e dal Consiglio di Amministrazione, con i quali, sulla base di una metodica precedentemente approvata per la valutazione dei carichi di lavoro del personale docente, sono state definite le disposizioni e regolamenti riguardanti: a) l'impegno complessivo didattico di ricerca e di servizio dei docenti all'interno dell'ateneo; b) il reclutamento per concorso o trasferimento del personale docente; c) l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività libera-professionale.

Nell'ambito di una revisione organizzativa degli uffici si procederà a breve all'assestamento delle funzioni e delle risorse del Servizio Programmazione e Valutazione con funzioni di coordinamento e di controllo di gestione in supporto all'attività del Nucleo di Valutazione, specie nei suoi rapporti con l'Osservatorio Nazionale e con il Comitato Regionale di Controllo.

È di prossima creazione un Settore Concorsi in attuazione delle nuove norme di reclutamento per il personale docente, inclusi ricercatori, dotandolo di personale dedicato sia in tema di procedure informatiche sia amministrative.

Riteniamo necessari ed urgenti la creazione di un Settore Orientamento all'interno del Servizio Formazione con funzioni di raccordo e coordinamento con istituzioni e iniziative esterne.

Studenti

Presso la Facoltà di Economia, entro il mese di settembre 1999 in collaborazione con l'ERSU e da quest'ultimo gestita, verrà attivata la nuova mensa universitaria a servizio degli studenti della stessa Facoltà con disponibilità di circa 200 posti per pasto.

Presso il Polo universitario sito all'Albergo dei Poveri (a fruizione dal prossimo anno accademico) verrà attuato, in collaborazione con ERSU e da questo gestito, un posto di ristoro e soggiorno per gli studenti afferenti a questo Polo.

Sono attualmente in fase di attuazione, sempre in collaborazione con l'ERSU, 10 alloggi nell'edificio di proprietà universitaria sito in piazza Santa Maria di Passione 34, per circa 20 posti/studente. Presso il Polo universitario di Savona è già in funzione la nuova mensa ed entro il corrente anno saranno disponibili 20 alloggi per 40 posti/studente realizzati nei nostri edifici dall'ERSU e da questo gestiti.

È in fase di realizzazione un progetto complessivo e articolato finalizzato all'orientamento alla scelta dei corsi universitari, che vede coinvolti gruppi di lavoro universitari e personale di strutture locali del MPI con riferimento alle nuove iniziative di informazione-orientamento dirette agli studenti del penultimo anno della scuola superiore, che si è già conclusa, in una prima fase sperimentale, con la preiscrizione agli studi universitari.

Queste iniziative hanno incluso:

- l'invio a tutte le scuole superiori della Liguria di materiale informativo (videocassetta di Ateneo e Guida dello studente) sull'Università di Genova;
- predisposizione di un software didattico di autovalutazione attitudinale;
- potenziamento del sito web di Ateneo con informazioni riguardanti l'Ateneo e le singole Facoltà;
- l'organizzazione di un corso di formazione all'orientamento rivolto ai docenti- referenti delle scuole superiori della Liguria;
- l'organizzazione di giornate di orientamento presso distretti scolastici della Liguria;
- visite degli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori presso le Facoltà e Dipartimenti.

Sempre in materia di orientamento l'Ateneo ha dichiarato la sua disponibilità a partecipare al progetto di costituzione del Centro Regionale per l'Impiego e delle strutture regionali ad esso collegate con la finalità di promuovere con continuità funzioni integrate di supporto alle attività di orientamento alla formazione professionale e alla occupazione.

In tema di contributi studenteschi l'Ateneo, per l'anno accademico 199/99, ha applicato integralmente e con le stesse modalità già attuate in forma sperimentale lo scorso anno, le disposizioni contenute nel D.P.C.M. 30.04.1997 compreso l'aumento programmato dell'aliquota di esenzione passata al 9%, riconoscendo anche per quest'anno agli studenti meno abbienti, sulla base di più articolate fasce di reddito, un consistente numero di esenzioni.

L'Ateneo, con riferimento alla Legge 19 novembre 1990, n.341 e per consentire un più significativo decollo dell'istituto del tutorato, ha destinato congrue risorse finalizzate a questo fine. In conformità a norme legislative è stato adeguato lo statuto rendendo più significativa la presenza degli studenti che incrementano di una unità la loro rappresentanza in Consiglio di Amministrazione, passando da 2 a 3 componenti, e da 2 a 5 unità in Senato Accademico. Sempre in tale ottica è stato previsto l'inserimento di un rappresentante degli studenti sia nel Consiglio Direttivo dello CSITA, sia nella struttura di Coordinamento del Sistema Bibliotecario di Ateneo.

Continua la valorizzazione delle collaborazioni degli studenti attraverso l'istituto del 150 ore per il quale l'Ateneo ha stanziato quest'anno circa 750 milioni sul bilancio coinvolgendo in questa attività di collaborazione 520 enti con un incremento del 10% rispetto all'anno precedente.

Nel prossimo mese di aprile verrà organizzata la terza edizione di Formula- Salone della Formazione dell'Orientamento e del Lavoro che ha già riscosso notevole successo negli anni passati e che quest'anno si caratterizza per una più ampia presenza in fase organizzativa, dei soggetti pubblici e privati.

Attraverso questo Salone si intende ampliare ulteriormente la funzione di servizio con la presentazione, oltre che delle offerte didattiche di ricerca delle singole Facoltà e Dipartimenti, di quelle riferibili alla formazione professionale e a quella professionale- integrata, con riferimento agli interventi complessivi nel campo del sistema integrato di istruzione, formazione e ricerca. Altra novità sarà quella di una più mirata rappresentazione dell'area delle imprese in termini più comprensibili per l'utenza e propositivi in tema di piani di assunzione, programmi formativi mirati, borse di studio, tirocini e altri ancora.

Dal mese di luglio 1998 le Presidenze di Facoltà sono state trasformate in Centri di Servizi di Facoltà ed hanno assunto autonomia finanziaria, garantendo conseguentemente un più efficace supporto all'attività didattica. Presso questi Centri è in atto il trasferimento dello Sportello dello Studente. Già nove Facoltà hanno provveduto a realizzare tale servizio che ha lo scopo di fornire informazioni, in particolare per quanto concerne il curriculum didattico allo studente, mentre continua ad essere collocato presso la sede amministrativa centrale, il Servizio Formazione per le competenze riguardanti la gestione della carriera dello studente.

Nel mese di ottobre 1998 è stato siglato un Protocollo d'intesa il Comune di Genova, avente lo scopo di potenziare la collaborazione tra i due Enti, accordo- quadro comprendente le seguenti iniziative anche favore degli studenti:

- Collegamento in rete dei Centri di Servizio Bibliotecario dell'Università con le Biblioteche comunali e sviluppo di progetti comuni per le reti di trasmissione dati;
- stages e tirocini di studenti e laureati presso strutture e uffici comunali;
- gestione del territorio urbano.

L'Ateneo sta valutando la possibilità di aderire al progetto "ALMA LAUREA", la banca dei laureati e diplomati del sistema universitario italiano per il mondo del lavoro e delle professioni; tale iniziativa è promossa da alcuni anni dall'Università di Bologna ed alla stessa si sono successivamente aggregati altri Atenei.

Il servizio offerto da "ALMA LAUREA" è di significativa strategicità per i laureati per due motivi:

- perché razionalizza e completa la fornitura alle imprese di tutte le informazioni conoscitive sui laureati dell'Ateneo genovese necessarie ai fini del reclutamento di laureati e diplomati;
- Perché fornirà all'Ateneo una base conoscitiva per eseguire in maniera continuativa il monitoraggio sugli esiti occupazionali dei propri laureati e diplomati.

I servizi erogati dall'Ateneo con modalità self-service sono stati recentemente rivisti in occasione del rinnovo dei terminali stessi. Le modalità di accesso, certamente innovative nel panorama italiano, avvengono attraverso Internet e le informazioni sono rese disponibili dagli uffici e dagli sportelli degli studenti decentrati presso le singole Facoltà. Tali informazioni sono organizzate all'interno dei siti Internet di ciascuna Facoltà o Dipartimento. Il vantaggio di queste modalità di accesso attiene alla possibilità di utilizzo di qualunque terminale connesso a Internet per avere lo stesso tipo di informazione, mentre resta per ora una funzione esclusiva dei terminali self-service quella di rilasciare certificati per gli studenti. Si tratta di una soluzione per la quale è già stato manifestato un interesse da parte di Enti locali per una eventuale integrazione dei servizi. Sono a tutt'oggi operanti 20 terminali self-service di cui 11 allocati presso le Presidenze di Facoltà, 2 nel Polo di Valletta Puggia (Dipartimento di Fisica e Dipartimento di Matematica), 2 per le sedi decentrate della Facoltà di Ingegneria in Via Opera Pia e Piazzale Kennedy (biennio), 3 nel Polo

Balbi (Amministrazione centrale), 1 presso la sede distaccata di Imperia e 1 nel polo savonese, è in fase di acquisizione un'ulteriore postazione presso il polo decentrato di La Spezia.

È stato recentemente inaugurato un servizio di teledidattica che connette la sede decentrata di Imperia con le sedi genovesi delle Facoltà di Economia e Giurisprudenza. Le connessioni sono garantite da linee ISDN modulari a seconda del tipo di servizio richiesto e consentono lo svolgimento di lezioni "punto a punto", cioè l'interazione tra aule dislocate una a Genova e una a Imperia.

In realtà le tecnologie adottate sono in grado, come peraltro già avvenuto durante l'inaugurazione dell'anno accademico del polo imperiese, di consentire una connessione da uno a molti, cioè di replicare in linea una lezione tenuta in un'aula in varie aule dislocate nella Regione.

Ricerca

Sul tema della ricerca universitaria dobbiamo innanzitutto riconoscere che il nuovo sistema di finanziamento della ricerca di interesse nazionale (ex 40%) è stata una straordinaria occasione di rinnovamento, una spinta alla competitività ed alla maggior qualità ed uno strumento di validazione della qualità della ricerca universitaria che ci è riconosciuto anche dall'estero. È motivo di soddisfazione il fatto che l'Ateneo genovese, attraverso la CRUI, abbia fornito un sostanziale contributo all'iniziativa.

L'innovazione del sistema nazionale per la ricerca universitaria si appresta ad attuare il nuovo progetto per il sostegno alla ricerca di giovani ricercatori. Appare sempre più urgente e strategico la predisposizione di un piano di interventi che garantiscano una crescita strutturale equilibrata del sistema ricerca nel territorio e negli ambiti disciplinari attraverso la creazione di laboratori o centri di ricerca di alto livello nelle Università, in modo da accrescere la loro competitività nell'ambito dei grandi finanziamenti comunitari e internazionali.

L'Ateneo genovese è coinvolto nella predisposizione di un terzo progetto nazionale che verrà attivato con queste finalità nel corso del corrente anno. Sempre a livello locale sono state rifinanziate iniziative riguardanti i contributi finanziari per incentivare la partecipazione ai programmi di ricerca europei. Infine, l'Ateneo ha contribuito, in ambito CRUI, alla definizione delle metodiche di valutazione della ricerca svolta dai Dipartimenti, che sono già state sperimentate a Genova dai macro-settori KLN.

Nel dettaglio si ricorda che:

- Il finanziamento dei progetti di ricerca di Ateneo (ex 60%) è stato incrementato di 200 milioni a favore delle aree umanistiche. Le assegnazioni delle Aree Scientifico-Disciplinari ai singoli progetti verranno inoltre incrementate fino al 100% per quei progetti che verranno cofinanziati dal MURST come progetti di interesse nazionale (ex 40%), con un impegno di spesa di 600 milioni.
- I coordinatori delle Aree Scientifico-Disciplinari predisporranno i regolamenti attuativi del Progetto giovani ricercatori, prima nominato, per il quale sarà disponibile un finanziamento per il 1999 di L. 567.000.000.
- Gli stessi coordinatori stanno predisponendo la normativa per erogare finanziamenti volti a migliorare le strutture di ricerca dei Dipartimenti, per un ammontare di ameno 800 milioni per anno.
- Sono in fase di studio avanzato altri tipi di interventi per la ricerca, quali la possibilità di finanziare progetti pluriennali di grande respiro, valutati da revisori esterni, tenendo conto non solo dei costi diretti della ricerca, ma anche degli aspetti logistici e amministrativi e delle necessità di giovani ricercatori; la possibilità di definire interventi di sostegno alla realizzazione di laboratori congiunti Università-Industria nel 1999.

- Nel corso del 1998 sono stati finanziati, a carico dell'Ateneo, 87 posti da assegnista, i cui concorsi verranno conclusi nel 1999, e 15 borse post dottorato. Sono inoltre in fase di svolgimento 32 concorsi da ricercatore a tempo indeterminato.
- La nostra partecipazione alle attività del Parco Scientifico e Tecnologico procede in maniera soddisfacente. Nel 1998 sono stati approvati e finanziati dal Parco 8 progetti di ricerca per un totale di L. 2.884.000.000 (circa il doppio rispetto al 1997). Complessivamente nei due esercizi 1997 e 1998, il Parco ha destinato il 36% dei fondi riservati agli studi di filiera per il finanziamento di progetti proposti dall'Ateneo.
- Il CUN. ha autorizzato l'attuazione presso il nostro Ateneo dei seguenti nuovi dottorati di ricerca relativi al XIV ciclo.: Bioetica; Bioetica e sperimentazioni cliniche in oncologia; Bioingegneria e bioelettronica; Biologia cardiache, vascolare; Fisiopatologia endocrina, clinica e sperimentale.; Ingegneria ed economia dei trasporti (marittimi, ferroviari e intermodali) Medicina legale; Metodi e tecniche della formazione e della valutazione delle leggi; Metodologia della ricerca psicologia; Preistoria dei paesi mediterranei; Scienze ambientali (scienza del mare); Scienze comportamentale: psicodinamica, neurofisiologia e motricità, Scienza e ingegneria dello Spazio; Scienze geografico- ambientali, cartografiche; Sociologia dei processi comunicativi e culturali; Statistica sanitaria, biometria, metodologia statistico-epidemiologica; Storie greca; Tecnologie applicate all' otorinolaringoiatria ed allo studio della postura, a cui vanno ad aggiungersi i 39 esistenti per un totale di 159 posti di dottorato, i cui concorsi di ammissione sono in fase di svolgimento. Il numero di tali borse verrà elevato a 200 circa nel 1999.
- Si riportano infine nell'allegata Tabella 1, i dati comparativi relativi alle entrate per ricerca, da cui risulta la significativa dimensione dell'attività scientifica dei ricercatori del nostro Ateneo.

ENTE CONTRAENTE	Importo 1992	Importo 1993	Importo 1994	Importo 1995	Importo 1996	Importo 1997	Importo 1998
MURST Fondi ex 40% (*)	4.913.000.000	4.897.252.000	3.702.500.000	3.217.000.000	3.817.567.759	-	
Progetti nazionali	-	-	-	-	-	6.281.660.000	7.090.519.000
Fondi ricerca Ateneo (ex MURST 60%)	6.344.000.000	6.446.000.000	5.156.800.000	6.000.000.000	6.000.000.000	12.600.000.000	6.600.000.000
Fondi progetti strutturali	-	-	-	-	-	-	5.000.000.000
Altri interventi	-	-	-	200.000.000	1.200.000.000	1.098.000.000	732.000.000
CNR Contatti	5.304.300.000	5.094.900.000	2.266.900.000	2.051.328.000	1.177.000.000	1.949.000.000	565.000.000
Contributi	2.175.000.000	2.423.322.000	2.257.670.000	2.076.000.000	2.553.200.000	2.113.500.000	1.809.500.000
ASI	284.000.000	91.000.000	320.000.000	187.000.000	369.000.000	832.000.000	377.000.000
ISS	1.270.000.000	1.045.000.000	380.000.000	355.000.000	701.000.000	500.995.000	558.000.000
ALTRI MINISTERI	2.374.644.129	306.781.691	29.411.765	3.125.700.000	8.403.361	180.048.239	1.093.625.403
C.E.	4.937.691.527	7.456.085.407	6.645.476.614	3.825.758.539	6.527.692.656	4.237.529.565	4.459.065.736
REGIONE LIGURIA	371.260.502	1.148.403.299	3.186.236.196	972.645.052	945.554.622	3.173.704.485	2.543.581.863
ALTRI ENTI PUBBLICI	907.006.470	911.274.881	1.991.274.881	2.407.937.512	1.407.631.261	2.512.269.577	2.370.762.747
ENTI PRIVATI	5.809.837.095	4.540.882.763	5.060.155.401	4.499.275.925	5.227.479.983	9.176.449.076	9.538.560.733
CONTRIBUTI (*)	4.970.964.465	2.434.467.635	4.160.354.849	4.941.231.643	3.007.875.743	5.274.539.666	5.933.491.116
DONAZIONI	73.883.118	47.481.075	46.659.135	68.426.246	83.073.000	123.808.000	116.000.000
TOTALI	39.735.587.306	36.842.850.751	35.203.438.841	33.927.302.917	33.025.478.385	50.053.503.608	48.787.106.598

(*) ex 40% da altre università- Convegni – INFN – ENEA – AIRC – CARIGE – Enti stranieri, ecc..

Personale docente e tecnico-amministrativo

La situazione del personale universitario, docente e tecnico-amministrativo, rimane critica. Invero dal 1994 gli Atenei italiani ricevono nel budget annuale dello Stato risorse con le quali far fronte anche a nuove assunzioni; ma, poiché alcuni interventi stipendiali non sono presi in considerazione dallo Stato, i fondi derivanti da dimissioni si traducono solo parzialmente in nuovi posti di lavoro.

È costante quindi la diminuzione di personale: al 31/01/1999 rispetto al corrispondente periodo del 1998, nonostante l'assunzione di 33 docenti e di 78 tecnici amministrativi, il saldo tra entrate e uscite permane ancora negativo per ben 62 unità (27 docenti e 35 tecnici amministrativi). Per sanare questa grave carenza l'Ateneo ha stanziato risorse per circa 8 miliardi destinate in parte a contratti a tempo determinato o a nuove assunzioni a tempo indeterminato, per il personale docente e tecnico-amministrativo.

Anche per il personale tecnico-amministrativo sono stati posti in essere interventi tesi ad una maggiore trasparenza nella presenza in servizio. Invero, conformemente a quanto attuato da molti Enti pubblici, anche al fine di gestire con maggior speditezza gli emolumenti connessi alla presenza in servizio di tale personale, a decorrere dal 01/01/1999 è stata introdotta la rilevazione automatica sulla cui applicazione si sono riscontrate alcune disfunzioni che dovranno essere corrette. Nel 1998 quasi tutto il personale tecnico amministrativo ha partecipato ad una sperimentazione organizzativa del lavoro, incentivandolo all'assolvimento di incombenze non correlate alla qualifica di appartenenza.

Per il personale tecnico-amministrativo l'attività di formazione, particolarmente intensificata nel 1998, continuerà con la stessa intensità anche per il prossimo anno accademico, con l'obiettivo di potenziare, orientare e dunque valorizzare le professionalità interne dell'Ateneo.

È motivo di particolare soddisfazione menzionare tra le iniziative sportive organizzate dal Circolo Universitario Genovese, la vittoria finale tra 23 Atenei partecipanti della nostra squadra universitaria al XV Campionato Nazionale di Sci.

Internazionalizzazione dell'Ateneo

Nell'ambito del programma Socrates questo Ateneo ha sottoscritto anche quest'anno con la Commissione Europea il contratto istituzionale che, accanto alla ormai consolidata mobilità studentesca, prevede altre azioni volte a conferire una dimensione europea all'Istruzione.

In questo contesto si colloca l'interscambio di docenti per lo svolgimento di periodi di insegnamento integrativi di un corso attivato presso l'Università partner e, soprattutto, la realizzazione di progetti inerenti lo svolgimento di attività curriculari, finalizzati ad innovare e migliorare i programmi di studio nonché a conferire una dimensione sovranazionale ai precorsi formativi offerti. Per la realizzazione di queste attività l'Ateneo genovese ha stanziato un fondo integrativo di entità pressoché pari a quella del contributo comunitario.

Sono stati organizzati appositi corsi di inglese, francese, spagnolo e tedesco destinati ad approfondire la preparazione linguistica degli studenti in partenza che, per l'anno 1998/1999 risultano al momento 298. Analogamente sono state previste iniziative volte a migliorare l'accoglienza degli studenti stranieri, ancorché molto ci sia ancora da fare per raggiungere uno standard di qualità competitiva.

Quest'anno sono già 115 i giovani che hanno scelto l'Università di Genova per svolgere un periodo di studi all'estero. In loro favore sono stati organizzati, articolati su più livelli di insegnamento, corsi di lingua italiana che hanno luogo nei mesi di settembre e febbraio, periodo nei quali si concentrano gli arrivi. È stata, inoltre, rinnovata la convenzione con l'ERSU. Grazie a tale accordo gli studenti ospiti nel quadro del programma Socrates possono usufruire delle strutture

ricettive dell'Ente. Al fine di potenziare l'accoglienza è stata raggiunta un'intesa che consente, a spese dell'Università e a prezzi contenuti, di accogliere al loro arrivo gli studenti stranieri. Interventi a sostegno della mobilità studentesca sono stati ottenuti dall'Unione delle Province Liguri e dal Rotary International.

L'attività di cooperazione internazionale dell'Ateneo si estrinseca anche nella partecipazione ad altri programmi comunitari quali Alfa, Jean Monnet e Tempus. Nell'ambito dei numerosi progetti Tempus nei quali l'Università di Genova è coinvolta, particolare rilievo assume l'accordo recentemente sottoscritto dall'Ateneo, in qualità di istituzione contraente, con la Commissione Europea per la realizzazione del progetto intitolato "Training of Marine Lawyers in European Law" che verrà attuato dalla Facoltà di Scienze Politiche.

La partecipazione a programmi comunitari non esaurisce tuttavia il panorama delle modalità attraverso cui l'Università di Genova persegue il proprio programma di internazionalizzazione.

Quest'ultimo viene infatti attuato anche attraverso la stipula di accordi di cooperazione scientifica e culturale con Università europee ed extra europee: tra questi merita una particolare menzione l'accordo esistente già da anni con Nizza Sophia Antipolis. L'atto convenzionale con la vicina Università francese, oltre ad attività di collaborazione in numerosi settori disciplinari, prevede anche l'istituzione da parte dell'Università di Genova di tre borse di studio annuali per consentire a giovani laureati di questo Ateneo di compiere un periodo di studi presso laboratori altamente qualificati dell'Università partner. L'attività di collaborazione con l'Università di Nizza si sta inoltre sviluppando all'interno dei progetti FIORIMED a Ventimiglia e STATMED a Mentone e mediante l'attivazione dei correlati diplomi universitari italo-francesi.

Nel processo di internazionalizzazione, particolare rilievo riveste la convenzione stipulata tra l'Ateneo genovese e l'Università statale di Torino con la finalità di promuovere l'attivazione di cicli di formazione universitaria in progetti di cooperazione transfrontaliera con l'Università di Nizza, che si aggiungono a quelli già citati. Così è in fase di verifica la fattibilità di un progetto di formazione nel campo del Totale Quality Management per l'area transfrontaliera del Sud-Ovest (Piemonte, Italia, Francia); mentre è già in fase avanzata di studio un progetto con le Università transfrontaliere (Torino, Genova e Pavia con Atenei francesi e svizzeri) per realizzare corsi di formazione con comuni curricula in modo da pervenire ad un riconoscimento di titoli di studio validi nei tre Paesi di cui le Università fanno parte.

Il protocollo per la costituzione di una Università Europea (italo-francese) include, tra le proposte, quelle già congiuntamente avanzate dalle Università di Genova e Nizza. L'istituzione di borse nell'ambito dell'accordo con Nizza si inquadra in una più articolata iniziativa: oltre all'Università francese è prevista l'individuazione di altri Centri di eccellenza verso i quali indirizzare i giovani laureati beneficiari di una delle borse di studio di perfezionamento all'estero finanziate con fondi del Bilancio universitario.

Si segnala, infine, un'ulteriore iniziativa – attualmente in fase di studio in collaborazione con ARTE (già IACP) diretta alla realizzazione, nel civico 94 di Corso Europa, di una struttura ricettiva (con circa 80 posti) destinata a consentire alla mobilità di docenti stranieri (senior e junior) oltretutto (soprattutto in fase di arrivo) di studenti nell'ambito dei progetti comunitari di scambio. Detti lavori (il cui completamento sarebbe tecnicamente possibile entro la fine del 1999) dovrebbero essere eseguiti da ARTE, a proprio carico e in base ad un progetto concordato con l'Ateneo che assumerebbe in locazione detti spazi.

Evoluzione edilizia

È fondamentale innanzitutto evidenziare la formalizzazione di un Accordo di Programma con il MURST per 111 miliardi da modularsi nell'arco di un decennio, anche con il co-finanziamento da parte dell'Ateneo, per la realizzazione di interventi edilizi per il momento finalizzati all'acquisizione e ristrutturazione dell'Albergo dei Poveri (per la sistemazione delle Facoltà di Scienze Politiche,

Scienze della Formazione e Giurisprudenza), per l'acquisizione e ristrutturazione del Palazzo Balbi-Cattaneo in Via Balbi 2 per il completamento funzionale della Facoltà di Lettere ed infine per la risistemazione funzionale dell'edificio ex Saiwa in San Martino che ospiterà i laboratori di ricerca del settore pre-clinico della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Ai fini della realizzazione di tale accordo, sotto il profilo amministrativo è stato approvato, dall'apposita Conferenza dei Servizi, il progetto relativo all'insediamento della Facoltà di Scienze Politiche per il quale verranno attivate nel prossimo autunno le necessarie procedure di affidamento dei lavori e che comprenderanno anche la realizzazione di un nuovo lotto didattico, comprendente 4 aule da 100 posti-studente cadauna. Con specifico riferimento all'insediamento dell'edificio ex Saiwa, sono in corso di definizione, sempre mediante la Conferenza dei Servizi, tutte le problematiche tecnico-urbanistiche per completare la fase di progettazione esecutiva e procedere all'affidamento dei lavori entro il 1999.

Di grande rilievo strategico la soluzione del problema riguardante l'individuazione della futura sede della Facoltà di Ingegneria; soluzione raggiunta e concordata con gli Enti competenti attraverso un protocollo di intesa che, in linea con le indicazioni formulate dalla Facoltà di Ingegneria, ne prevede la sistemazione nelle aree del Porto Antico, contestualmente alla definizione delle linee operative per attivare i necessari strumenti giuridico amministrativi. Poiché gli edifici identificati sono contigui alla Facoltà di Economia, sarà possibile realizzare un significativo polo universitario dotato di adeguati servizi e collegato al Polo universitario di Via Balbi.

Tra gli obiettivi realizzati nel corso del 1998 nell'ambito del piano edilizio globale programmato dall'Ateneo, sottolineiamo: l'allestimento definitivo (ed il conseguente trasferimento) della Biblioteca di Economia in Darsena; la realizzazione del secondo lotto didattico al piano terra dell'edificio ex Albergo dei Poveri, comprendente cinque aule (tra cui un'aula informatica) per circa 300 posti studenti complessivi; la ristrutturazione e l'adeguamento a norma del Padiglione 1, sede del Dipartimento di Ginecologia; la realizzazione nel Padiglione 4, destinato a sede del Corso di Laurea in Odontoiatria, di un'aula didattica applicativa su manichino (15 posti studenti), per far fronte al considerevole incremento degli iscritti in conseguenza delle recenti pronunce del TAR; i lavori di allestimento dei nuovi laboratori DIMI – DISEM nell'avancorpo dell'edificio di Viale Benedetto XV; l'allestimento delle nuove sedi delle Presidenze della Facoltà di Medicina e Chirurgia in Via L. B. Alberti e della Facoltà di Scienze M.F.N. nell'edificio ex Chimica Generale.

Si segnala, inoltre, che nel mese di settembre 1998, è stato inaugurato il Museo Nazionale permanente dell'Antartide nella palazzina "Millo" dell'area Expò nell'ambito di un progetto museale nazionale finanziato dal MURST in cui le Università di Siena e di Trieste insieme a Genova rappresentano i tre Atenei affidatari della realizzazione, ciascuna per specifici settori, di esposizioni permanenti dei reperti raccolti nell'ambito della spedizione italiana in Antartide. La realizzazione del Museo è stata curata dall'ex Istituto di Scienze Ambientali Marine.

È quasi completata la rifunzionalizzazione e l'adeguamento a norma di parte dell'edificio "palazzo delle scienze" di corso Europa, spazi destinati all'Istituto di Zoologia, che si accorperà finalmente – a partire dall'anno accademico 1999/2000 – con resto della Facoltà e all'Istituto di Scienze Ambientali Marine; i lavori relativi alla ristrutturazione a norma di parte del piano fondi di Palazzo delle Chirurgie.

Nell'ambito del programma di decentramento di attività didattico-scientifiche nel Polo Savonese, un cenno a parte merita l'avvio, nel corso del 1998, di un'importante opera di rifunzionalizzazione del complesso immobiliare ex Caserma Bligny, nel cui contesto è prevista la ristrutturazione della prima stecca della palazzina ovest e dei locali ex mensa destinati a biblioteca, nonché alla realizzazione di significativi interventi di sistemazioni esterne. A tale lotto di lavori (finanziato tramite la SPES con fondi del programma comunitario Konver), che verrà completato nel corso del 1999 farà seguito un ulteriore intervento che interesserà la quasi totalità del complesso

per il quale è recentemente pervenuto il corrispondente finanziamento (1,1 miliardi) da parte del MURST sui fondi per le aree depresse.

Ricordiamo infine che: nel corso del 199 verrà portata a compimento la realizzazione, nel Polo Albaro, del nuovo edificio destinato ad attività didattiche per la Facoltà di Ingegneria (biblioteca, sala di lettura, aule didattiche, aula informatica); a decorrere dal gennaio 1999 la presenza universitaria nel quartiere fieristico, tuttora necessaria al fine di assicurare (almeno nel periodo transitorio) il regolare svolgimento dell'attività didattico-scientifica della Facoltà di Ingegneria, sarà finalmente regolarizzata, pur con maggiori oneri a carico dell'Ateneo, sia sotto il profilo giuridico-gestionale, sia tecnico (ciò, in particolare, per i prossimi interventi di manutenzione straordinaria e di adeguamento a norma già avviati dall'Ente Fiera).

Le criticità

L'Università ha affrontato in questi ultimi cinque anni una fase di profonda transizione da un sistema centralistico ad uno basato sull'autonomia in una irreversibile sintonia con l'evoluzione dei sistemi universitari in corso in tutta Europa. Ciò significa l'adozione di nuove regole al proprio interno; significa assunzione di un ruolo pubblico aperto alle esigenze territoriali e di nuove professionalità emergenti dai settori economico, produttivo, sociale del Paese, promuovendo programmi di formazione continua e ricorrente in sintonia con Regioni, Enti locali, parti sociali. Ciò comporta nuove politiche per l'orientamento degli studenti e per il contenimento del tasso di abbandono e contestualmente alla durata dei corsi di laurea o di diploma. Ciò comporta nuove strategie per la promozione ed il rilancio dell'attività di ricerca e lo sviluppo di centri di alta qualificazione scientifica.

Autonomia infine significa valutazione della qualità sia dell'attività didattica sia della ricerca; significa controllo della produttività della spesa e della capacità di gestione. Un cambiamento a tutto campo che dobbiamo riconoscere non è estesamente né partecipato né aiutato da una convinta assunzione di responsabilità all'interno del sistema universitario. Un cambiamento che è stato troppo spesso forzatamente accelerato da provvedimenti stralcio ispirati dal Ministro del Tesoro, piuttosto che guidato dal MURST.

Tutto ciò rappresenta una prima significativa criticità a cui, in ogni caso, l'Ateneo ha risposto adeguandosi alle nuove istanze. Per esempio, sia nel 1997 sia nel 1998 l'Ateneo è stato tra quegli Enti statali che hanno dato il proprio contributo all'ingresso e alla permanenza dell'Italia nel sistema monetario europeo rispettando i vincoli di fabbisogno programmato assegnati dal Tesoro.

All'esterno, già abbiamo ricordato, mancano quelle condizioni di conoscenza non solo delle difficoltà e delle esigenze del sistema, ma soprattutto del ruolo e dei contributi che il sistema universitario può generare; il tutto con il risultato di insufficienti e reali misure di supporto, di incentivazione e di concertazione di politiche di comune interesse.

Nell'ambito delle funzioni proprie del MURST e del Governo molte criticità ancora esistenti non appaiono risolte o, come nel caso della riforma degli Enti di Ricerca, non risolte con provvedimenti significativamente innovativi per il loro adeguamento ad analoghe istituzioni europee e internazionali.

Sempre in tema di ricerca appare ormai indilazionabile l'attuazione delle misure contenute nel D.M. di riordino del Sistema Nazionale di Ricerca il cui ritardo rischia di compromettere il disegno di un coordinamento complessivo del sistema stesso.

Ed infine la criticità che attiene al gravissimo problema del finanziamento statale delle università come risulta dalla relazione del Presidente della CRUI del dicembre 1998. Infatti, come appare dall'analisi della Tabella 2 "Comparazione del Sistema universitario dei Paesi: Italia-Francia-

Inghilterra – Germania. Anno 1997”, è evidente che, mentre siamo al pari degli altri paesi per numero di studenti che accedono agli studi universitari (45% dei diciannovenni), forniamo ad essi strutture e servizi di gran lunga inferiori, come emerge dal confronto del numero di studenti per docente e dalla spesa per studente.

	Italia	Francia	Inghilterra	Germania
N. totale studenti	1.672.000	1.591.319	1.698.000	1.825.000
N. totale docenti	49.072	77.396	126.582	115.500
Rapporto studenti/docenti	34	20,5	13,4	15,8
Contributo Stato	11.000	22.000	23.000	33.000
Spesa dello Stato per studente	6,0	13,8	13,5	18,0
N. laureati e diplomati	125.000	193.000	260.000	215.000
Contributo Stato per laureato	88	114 (+ 29%)	89 (-)	153 (+73%)

Gli studenti per docente sono passati dai 15 del 1970 ai 34 del 1997, a fronte degli attuali 13 in Inghilterra, 15 in Germania e 20 in Francia. Nonostante queste difficoltà, pur in queste condizioni, produciamo, a parità di costo, più laureati che in questi Paesi e il loro costo unitario è anche il più basso in Europa e significativamente rispetto ad un laureato francese (+ 30%) e ad uno tedesco (+ 73%)

Ancor più drammatici i dati sul finanziamento per la ricerca che mostrano divari ancora maggiori.

Il fondo di trasferimento e finanziamento statale delle Università non copre inoltre nel tempo, ed è bene che lo si sappia e se ne assuma precisa conoscenza, gli aumenti di stipendio dei docenti derivanti da legge (scatti biennali, ricostruzioni di carriera), ammontanti a centinaia di miliardi il cui accumulo anno dopo anno, compensato solo parzialmente dalle dimissioni del personale docente, sta creando inevitabili e insanabili difficoltà circa la possibilità di programmare e attuare un ragionevole turn- over del personale stesso, creando nel contempo gravi difficoltà dei bilanci e progressivo impoverimento del sistema universitario.

In queste condizioni è assai difficile competere, se non addirittura sopravvivere al livello qualitativo che abbiamo raggiunto. Si impone dunque come necessario e urgente un nuovo impegno dello Stato, una nuova politica per le sue Università, per investimenti funzionali e infrastrutturali non più differibili.

Occorre definire e attuare un piano quinquennale di finanziamento straordinario, destinato da un lato a incrementare il fondo ordinario di finanziamento, dall'altro a sostenere una crescita infrastrutturale degli Atenei.

Solo con questa ipotesi pensiamo che si possa realizzare anche quella politica di equilibrio che non può ulteriormente proseguire nell'attuale situazione in carenza di fondi aggiuntivi e in assenza di un serio sistema di valutazione della qualità delle nostre attività.

La criticità complessiva è ulteriormente aggravata da un punto di vista tecnico da varie leggi che hanno introdotto limitazioni ai prelievi in tesoreria, il cosiddetto “fabbisogno”, prima menzionato, creando serie restrizioni alle spese di somme già assegnate agli Atenei, ponendo in sintesi vincoli che hanno inoltre impedito l'utilizzo dell'avanzo di gestione derivante anche da contratti di ricerca pluriennali ricondotti così ad una conseguente impossibilità di programmare le spese nell'arco temporale di tali finanziamenti.

Nel chiudere questo lungo elenco di criticità già sottolineato in numerosi documenti e incontri con i responsabili di Governo, auspichiamo che si possano urgentemente attuare misure che con il dovuto consenso parlamentare garantiscano una nuova politica di sostegno della formazione e della ricerca universitaria.

Con la fiducia che la conoscenza, la comprensione reciproca e la collaborazione rafforzeranno in noi docenti e discenti lo spirito di servizio, con l'augurio alle giovani matricole perché possano conseguire quella preparazione complessiva e professionale attesa nelle loro scelte dei corsi universitari e con l'augurio ai nostri laureati perché possano utilizzare al meglio questi anni trascorsi nelle nostre aule, per il raggiungimento di un pieno successo nella loro attività professionale, dichiaro ufficialmente aperto l'Anno accademico 1998/99.